Anno 1874. Roma - Lunedì, 13 Aprile Num. 88.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali deliberato d'urgenza dalla Deputazione provinciale di Pisa nell'adunanza 20 dicembre 1872, e poscia modificato dalla medesima con deliberazione 20 novembre 1873;

Veduto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865, num. 2248, allegato *F;*

Veduti i pareri 19 aprile 1873 e 24 gennaio 1874 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, vidimato dal predetto Ministro, per la costruzione, mantenimento e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali nella provincia di Pisa.

Lo stesso Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 19 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Regolamento *per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Pisa.*

CAPITOLO I. — *Costruzione e sistemazione delle strade provinciali.*

Art. 1. Quando una strada sia stata già decretata dal Consiglio provinciale, la Deputazione autorizza l'uffició tecnico ad elaborarne il progetto, fornendogli tutte quelle notizie, che valgano a chiarire lo scopo cui vuolsi conseguire.

Art. 2. Ogni progetto, oltre alla firma dell'autore, deve essere vistato dall'ingegnerecapo, il quale imprime con questa formula l'autorità del suo giudizio al progetto stesso.

Art. 3. In generale ogni progetto deve constare dei seguenti elementi:

a) Di quel numero di disegni che in ogni caso speciale sono necessari per dare un'idea precisa del progetto;

b) Del computo metrico generale di tutti i lavori;

c) Di un quaderno dell'analisi dei prezzi unitari delle varie categorie di lavoro;

d) Della perizia di stima complessiva, la quale deve comprendere la valutazione delle spese di tutti i lavori calcolati nel computo metrico, le indennità di terreno ed altre spese accessorie, distinguendo quelle che debbono essere appaltate a corpo, dalle altre da appaltarsi a misura;

e) Di un capitolato di appalto nel quale saranno descritti esattamente i lavori da eseguirsi, e saranno determinati gli obblighi speciali, che s'impongono all'imprenditore, oltre le condizioni e clausule generali. In questo capitolato sarà dichiarato se le espropriazioni saranno a carico dell'amministrazione, o se saranno accollate all'appaltatore.

f) Della relazione, nella quale si devono esporre chiaramente le considerazioni che servirono di norma all'autore del progetto nella sua compilazione; e a questi elementi si aggiungeranno quelli altri documenti accessori e giustificativi, che, secondo le circostanze, possono essere necessari e suggeriti praticamente.

Art. 4. Trattandosi di progetto definitivo di una strada, il piano della località, sul quale si è indicato l'andamento, sarà disegnato sulla scala non minore di 1[2000 e sarà esteso quanto basta per giustificare l'andamento che si propone.

Art. 5. Il profilo in lungo sarà disegnato sulla scala medesima del piano per le lunghezze, e sulla scala decupla per le altezze. I profili in traverso saranno disegnati sulla scala di 1[200 tanto per le lunghezze che per le altezze, salvo ad adottare altri rapporti per quei profili speciali, che le circostanze richiederanno. I piani delle traverse degli abitati saranno in scala non minore di 1[500.

Art. 6. I disegni delle opere d'arte saranno redatti in quella maggiore scala possibile secondo i casi, in modo da somministrare un'idea esatta dell'opera, aggiungendovi quei dettagli particolareggiati, che secondo le circostanze possono essere necessari.

Prima di dar corso al progetto, il capo di uffizio si accerterà della esattezza dello stesso progetto, in tuttociò che è referibile al medesimo.

Art. 7. Nei progetti di massima, e segnatamente quando dovrà sottoporsi ad esame la preferenza da darsi al tracciato di una linea stradale sopra altri, che pur presentino attendibili convenienze, sarà sufficiente che si producano:

1° Una relazione dettagliata;

2° Una mappa generale della località;

3° Il profilo longitudinale;

4° Le sezioni trasversali indispensabili;

5° I disegni delle principali opere d'arte;

6° La perizia, o stima sommaria dei lavori e delle indennità di espropriazione.

Art. 8. Approvati i progetti, e provvedutosi pel relativo appalto, la Deputazione provinciale ne da partecipazione all'ingegnerecapo, trasmettendogli copia del contratto stipulato, affinchè disponga per la esecuzione dei lavori previo atto di consegna dell'opera da farsi resultare da un verbale esteso in concorso coll'impresario, dalla data del qual verbale decorrerà il termine utile pel compimento dell'opera stessa. A questo uopo si faranno allestire a cura dell'ingegnerecapo nel proprio uffizio le occorrenti copie di piani planimetrici, profili e disegni delle opere d'arte da somministrarsi all'imprenditore, il quale ne corrisponderà i diritti calcolati in base della tariffa in vigore. La somma pagata verrà ripartita fra gli impiegati dello stesso uffizio in ragione dello stipendio di ciascun impiegato.

Art. 9. L'ingegnere capo ha una responsabilità complessiva inerente alla alta direzione e soprintendenza che egli deve esercitare per garantire il miglior risultamento delle opere. Così pure gli impiegati preposti alla direzione e vigilanza di un'opera deggiono rispondere della regolarità e del buon eseguimento dei lavori, ciascuno per la parte riguardante l'incarico, che loro fu respettivamente affidato.

CAPITOLO II. — *Strade di pianura.*

Art. 10. Sono strade di pianura quei tronchi o tratti di via che scorrono per considerevole lunghezza in territori che hanno pendenze non eccedenti il quattro per cento. I tratti di ciascuna strada qualificati in pianura saranno compresi in apposito elenco approvato dalla Deputazione provinciale per gli effetti contemplati dagli articoli 66 e 74 inclusive della legge sulle opere pubbliche. La larghezza di queste strade non può essere maggiore di metri otto, nè minore di sei, misurata dai lembi, ossia margine delle medesime, oltre ai fossi laterali.

Art. 11. Nel tracciare l'andamento planimetrico si sceglierà la linea, che, compatibilmente colle diverse circostanze, si presenta la più breve; evitando le mostruose tortuosità, e costruendo curve circolari col maggiore raggio possibile, condotte tangenti fra loro, od alle linee rette interposte.

Art. 12. Le strade debbono essere fiancheggiate da fossi di scolo di conveniente capacità e profondità per raccogliere e condurre le acque che scorrono dal corpo stradale, e dalle campagne adiacenti.

Art. 13. Le sponde dei predetti fossi debbono costruirsi a scarpa inclinata ai gradi 45, o con quel più che può essere prescritto secondo l'indole del terreno.

Art. 14. Il profilo trasversale della strada dovrà essere convesso per modo che il suo maggiore colmo si trovi nell'asse longitudinale della medesima. Potrà a questo effetto delinearsi un tal profilo mediante un arco di cerchio, la freccia del quale sia prossimamente la ventiquattresima parte della corda formante la larghezza del piano superiore della strada.

Art. 15. Il piano ruotabile sarà della larghezza non minore di metri quattro, dovendo la residuale larghezza costituire i due marciapiedi o panchine laterali, uguali da ciascuna parte, le quali serviranno altresì per il deposito dei mucchi di sasso occorrenti all'annuale mantenimento.

Art. 16. Il detto piano ruotabile sarà coperto di massicciata di sassi, racchiusa da guide di pietra, secondo l'ordine che verrà dato nella relativa perizia, e conformato ad arco di cerchio, secondo il profilo assegnato nel relativo progetto.

Art. 17. La massicciata sarà formata con ghiaia grossa, o sassi ben disposti a mano colle punte in alto, battuti e costipati a colpi di mazza di ferro per modo che ciascun pezzo non presenti alla superficie un'ampiezza maggiore di centimetri cinque, misurata nel senso dell'asse longitudinale della strada.

Art. 18. Le guide di detta massicciata saranno formate con grosse pietre accapezzate col martello, poste per angolo in due file fra loro parallele, ed all'asse stradale. Sotto la stessa forma della strada sarà fatto l'inghiaiamento, usando ghiaia di torrente, o sasso spezzato alla grossezza da tre centimetri a quattro centimetri e mezzo.

Art. 19. Nei punti opportuni, ed ove il bisogno lo richiegga, saranno costruite le chiaviche per lo scarico delle acque stradali, e dei terreni superiori o adiacenti. Queste chiaviche avranno la luce necessaria per il facile deflusso delle acque: in ogni modo, questa luce libera non sarà mai minore di metri 0 60 in larghezza, ed altrettanto in altezza: saranno fiancheggiate da muri laterali secondo le speciali prescrizioni del relativo progetto; coperte con lastroni di pietra o con volta di mattoni, ed in conformità delle prescrizioni di arte, a tempo e luogo indicate.

Art. 20. Le scarpe stradali, tanto in taglio quanto in rinterro, dovranno essere costruite regolarmente ed a norma di quanto viene prescritto al seguente articolo 25.

CAPITOLO III. — *Strade di montagna.*

Art. 21. Le strade provinciali, tracciate in montagna, sono sempre fiancheggiate dalle opportune cunette o fossi per il deflusso delle acque. Delle strade debbono avere trasversalmente la larghezza non minore di metri sei, escluse le cunette, o fossi di scolo, i quali verso monte e a valle avranno la larghezza nel suo fondo di centimetri trenta almeno.

Art. 22. Nei punti opportuni, ed ove il bisogno lo richiegga, sono costruiti manufatti per lo scarico delle acque stradali, e queste sono in calce o a secco, secondo il volume delle acque che debbono raccogliere, e secondo la posizione in cui sono eretti. In ogni caso la scarpa di tali manufatti verrà opportunamente stabilita nel relativo progetto, e sarà sempre nei limiti assegnati generalmente dalle migliori regole d'arte, tanto nei muri di pietrame a secco, quanto in quelli di muratura ordinaria.

Art. 23. L'andamento della strada deve svilupparsi sotto quella linea, che presenti la minore pendenza possibile, senza però dar luogo a soverchio allungamento. Detta pendenza dovrà limitarsi al 5 per cento, salvo circostanze particolari che obbligassero di aumentarla sino al sette parimente per cento. In tale caso dovrà procurarsi che i tratti in pendenza abbiano la minore lunghezza possibile, e dovranno alternarsi con tratti orizzontali od in falso piano, specialmente nelle risvolte.

Art. 24. Le scarpe dei tagli della strada e dei rilevati saranno sempre regolarmente condotte e ben profilate colla inclinazione che esige la natura del terreno e la elevazione dei riporti da effettuarsi.

Art. 25. La situazione più vantaggiosa per l'economia delle costruzioni è quella del fianco del monte sul quale la strada può essere per metà scavata, e per l'altra metà formata coi materiali ricavati dai tagli. Per altro, tenendo giusto conto della spesa per la primitiva costruzione, e di quella per la successiva manutenzione, il complessivo costo della formazione della sede stradale interamente in terreno fermo, quando sia minore, od al più uguale all'altro della apertura della strada, parte in iscavo e parte in rialzo, sia da preferirsi quella a questa.

Art. 26. Non si farà ricorso alle risvolte o riprese a zig-zag se non nel caso di assoluta necessità, o per inalzarsi a qualche punto elevato pel quale la strada debba necessariamente passare. Le regole da osservarsi nella loro disposizione sono: di fare i cambiamenti di direzione sopra quella parte di monte, che ha minore pendenza; di dare nelle voltate poca pendenza alla strada attesa la maggior difficoltà di trazione; e finalmente di eseguire le risvolte stesse colla curva più ampia possibile, il cui raggio non sia minore di metri venti.

Art. 27. Sopra la base della strada, formata mediante tagli e ripieni, si costruirà la massicciata, composta com'è stato prescritto agli articoli 17 e 18 del presente regolamento.

Art. 28. Anche alla costruzione delle strade di montagna restano applicabili gli articoli 11, 12, 13 e 14 superiormente trascritti per le strade provinciali in pianura.

Manufatti ed altre opere d'arte.

Art. 29. Le opere d'arte in genere lungo le strade della provincia sono costruite in muro di calce, o a secco, in pietra, in ferro, o sono di struttura mista, escluse per massima le opere in legno.

Art. 30. I ponti e i manufatti che si costruiscono attraverso alle strade debbono corrispondere alla larghezza libera delle strade stesse, compresi i marciapiedi. Tra il prestabilito piano stradale, e la mantellatura cementizia sull'estradosso della volta di ciascun ponte vi deve essere l'altezza necessaria per far luogo al materiale da adoprarsi per costituire il suolo rotabile senza alterazione del piano medesimo.

Art. 31. I ponti, qualunque siano, debbono col loro piano superiore trovarsi possibilmente su quello stesso delle strade cui servono. Quando ciò non possa ottenersi, la pendenza della strada per salire e discendere dai medesimi può essere portata al tre per cento per le strade di pianura, e alla misura fissata all'articolo 23 per le strade di montagna.

Art. 32. La luce dei ponti è proporzionata al corpo d'acqua, cui debbono dar passaggio, in modo che non cagionino ingorghi, con pericolo di inondazione a danno delle circostanti campagne e delle strade.

Art. 33. Gli archi dei ponti si costruiscono a tutto sesto ogni volta che ciò sia possibile. Se a motivo della località si dovranno costruire ad archi scemi od ellittici, la saetta di questi non deve essere minore del sesto della corda.

Art. 34. I ponti sono muniti di opportuni parapetti, e se la strada è fiancheggia da forti profondità, qui pure si praticheranno, a tutela del transito, opportune spallette o parapetti di muramento, arginelli di terra, sbarre o paracarri di pietra, secondochè in atto pratico da chi dirige i lavori sarà creduto più razionale ed economico.

CAPITOLO IV. — *Strade comunali e consorziali.*

Art. 35. Per quanto riguarda la costruzione e sistemazione delle strade obbligatorie, contemplate dall'art. 1° della legge 30 agosto 1868, n. 4613, provvede lo speciale regolamento, approvato con R. decreto 11 settembre 1870. Alla costruzione e sistemazione delle altre strade comunali comprese negli elenchi pubblicati e sanzionati nei modi stabiliti dalla legge 20 marzo 1865 si procederà gradatamente a seconda dei mezzi di ciascun comune, in modo però che non rimanga interrotta, ma prosegua costante di anno in anno. La spesa poi di manutenzione figurerà nei bilanci annuali fra quelle rese obbligatorie per legge.

Art. 36. La larghezza normale da assegnarsi ad una strada nuova o da sistemarsi non sarà mai minore di metri cinque da lembo a lembo. Nelle montagne o colline dove non si può, se non con gravi difficoltà, ritenere una tale larghezza; questa sarà fissata secondo le circostanze, e potrà ridursi sino al limite minimo di metri 3 50, lasciando però di tratto in tratto gli opportuni spazi a piazzetta per il comodo scambio delle vetture.

Art. 37. Le strade saranno munite di fossi laterali per lo scolo delle acque nei siti in scavo, ed a fior di terreno nei siti in rialzo. Il suolo superiore sarà sostenuto da scarpe laterali più o meno inclinate a seconda della varia natura delle materie, che saranno impiegate ai rialzi.

Art. 38. La larghezza dei ponti e acquedotti destinati al passaggio dei fiumi, torrenti, e scoli pubblici deve essere eguale a quella delle strade, lungo le quali sono o saranno situati.

Art. 39. La pendenza delle strade comunali affinchè queste non riescano incommode al traffico non dovrà eccedere il sette per cento.

Art. 40. La forma delle strade comunali sarà identica a quelle provinciali, tenuto conto però della minor larghezza di quelle in confronto di queste, nel determinare lo spazio riservato per la massicciata, e laterali panchine.

Art. 41. Le disposizioni contenute nei precedenti articoli 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 30, sono applicabili alle strade comunali e consorziali.

Art. 42. Il disposto degli articoli antecedenti in ordine alla larghezza e pendenza delle strade non è applicabile a quelle strade, che portino esclusivamente ad un cimitero.

Art. 43. Quante volte la provincia concorre nella costruzione e sistemazione delle strade comunali con sussidio, i lavori, dopo ultimati, saranno soggetti al collaudo dell'uffizio tecnico provinciale, in unione dell'ingegnere comunale, e solo dopo tal collaudo, la provincia corrisponderà il saldo del sussidio. A tale effetto appena sarà dall'impresa presentata la domanda di collaudo, sarà questa dal sindaco sottoposta alla Giunta Municipale, la quale colle sue osservazioni la rassegnerà alla Deputazione provinciale perchè provveda dal conto suo alla verifica e collaudazione per mezzo del dipendente uffizio tecnico provinciale.

Art. 44. Le attuali strade comunali che non si trovano nelle condizioni di che negli articoli precedenti, saranno provvisoriamente conservate nello stato attuale. Il Consiglio comunale avviserà poi al tempo ed al modo di ridurle in conformità di quanto venne accennato di sopra.

Art. 45. Le opere a carico dei comuni saranno eseguite mediante appalto seguendo le prescrizioni della legge sulle opere pubbliche.

Disposizioni generali.

Art. 46. Prima di por mano ai lavori per la apertura di nuove strade o per la correzione di quelle esistenti deve concertarsi con i possessori da espropriarsi la cessione del suolo e terra occorrenti, sia per amicabili accordi in base di perizia, sia promuovendo l'espropriazione forzata colle forme di legge.

Art. 47. La consegna delle opere da costruirsi a carico esclusivo della provincia, o col sussidio della medesima vien fatta all'assuntore dall'ingegnerecapo della provincia: per le altre opere, lo stesso atto può essere fatto da un ingegnere delegato dalla Amministrazione, cui l'opera appartiene. Il collaudo dei lavori già compiuti si fa da un ingegnere nominato dalla stessa Amministrazione da cui dipende il lavoro eseguito.

Art. 48. I conteggi generali e gli atti di collaudo di nuove opere stradali sono soggetti sempre alla approvazione della Deputazione provinciale se trattasi di opere provinciali, o sussidiate dalla provincia: alla approvazione della Giunta municipale se di opere comunitative.

CAPITOLO V. — *Manutenzione delle strade.*

Art 49. Il servizio di manutenzione delle strade provinciali è affidato all'uffizio tecnico, sussidiato da assistenti misuratori e da cantonieri.

Art. 50. La manutenzione si fa in parte mediante contratto d'appalto, ed in parte in via economica col mezzo di cantonieri e di operanti in aiuto.

Sono appaltati: la provvista dei materiali da rifiorimento del suolo stradale, la spezzatura dei medesimi, ed il loro spurgo; sono in economia: le riparazioni delle opere d'arte, lo spandimento del materiale, lo sgombro del fango, delle nevi, della polvere, l'inaffiamento, la conservazione dei cigli, lo spurgo dei fossi, acquedotti, ed in generale tutti quei lavori che sono necessari alla buona e lodevole manutenzione della strada.

Art. 51. L'appalto della manutenzione è regolato in base alla perizia ed al capitolato formati dall'uffizio tecnico ed approvati dalla Deputazione provinciale. La durata di ciascun appalto sarà di anni sette, salvo che circostanze speciali richiedano durata minore.

Art. 52. Qualora, durante l'epoca prescritta per l'approvvisionamento, l'appaltatore si mostrasse in ritardo da far temere del suo compimento, l'Amministrazione assegnerà un breve termine per mettersi in regola; trascorso il quale infruttuosamente, si procederà alla esecuzione degli occorrenti lavori *ex-officio* a tutto carico e spese dell'appaltatore moroso.

Art. 53. La provvista del materiale da rifiorimento sarà appaltata a misura, e verrà annualmente liquidata all'impresario secondo i prezzi stabiliti nell'elenco, cui andrà sempre unito il relativo capitolato e perizia.

Art. 54. L'appaltatore dovrà provvedere, trasportare, spezzare, e disporre in buono allineamento e in regolari mucchi, il materiale occorrente a mantenere l'inghiaiata del piano carreggiabile, giusta le condizioni stabilite nella scritta d'accollo, e a carico del medesimo saranno gli indennizzi permanenti o temporari per l'esercizio delle cave, dovendosi ritenere come contemplati nei relativi prezzi unitari dei materiali già richiesti per ciascuna strada accollata.

Art. 55. Ogni anno in ottobre avrà luogo la visita di collaudazione dei detti materiali, nella misura e nella qualità richiesta dalla perizia, e ciò per opera dell'ingegnerecapo, accompagnato, se vuoi, da qualche membro della Deputazione provinciale, e coll'intervento dell'accollatario antedetto.

Art. 56. A cura dell'uffizio tecnico saranno inscritti in apposito registro, tenuto per doppio, da rimanerne uno presso l'impresario, e l'altro presso l'uffizio stesso, tutte le misure relative alla fornitura dei materiali chilometro per chilometro, e questi registri dovranno essere firmati dall'impresario, e dall'ingegnerecapo, o da chi per esso, salvo all'impresario il diritto di inserirvi quelle dichiarazioni necessarie a tutelare i propri interessi. Le resultanze dei suddetti registri serviranno di base, tanto per la formazione del conto delle annue provviste e relativi conteggi, quanto per risolvere ogni controversia, che potesse insorgere tra l'Amministrazione e l'impresa.

Art. 57. La provvista della ghiaia, e del pietrisco richiesti per la buona manutenzione della strada dovrà cominciare col primo di maggio, e dovrà essere ultimata a tutto il mese di settembre di ciascun anno.

Art. 58. Qualora la provvista dei materiali di che al paragrafo antecedente non fosse effettuata all'epoca prefissa da non potersi far luogo alla collaudazione, l'appaltatore non potrà reclamare alcun pagamento, che si determina in una sola rata di anno in anno, dopo la visita normale nel mese di ottobre, e previo certificato all'ingegnerecapo, che dichiari avere l'appaltatore completamente soddisfatto agli obblighi imposti dalle stipulate contrattazioni.

Lavori in economia.

Art. 59. Ogni perizia, oltre alla provvista dei materiali da rifiorimento, da conferirsi in appalto, come fu sopra avvertito, comprenderà pure i lavori *in economia* resi necessari al buon mantenimento delle strade in parola, la di cui spesa contempla i titoli seguenti:

a) Salario e numero dei cantonieri in ciascuna strada provinciale, sulle basi delle perizie già approvate dalla Deputazione provinciale;

b) Spesa degli operanti in aiuto dei cantonieri per l'impiego dei materiali da rifiorimento, spurgo di mota, manutenzione delle banchine, escavazione di fogne e chiaviche;

c) Restauri alle opere d'arte;

d) Mantenimento di lastrici e selciati;

e) Sgombro di frane, e materie trasportate dalle acque sulla superficie stradale;

f) Inaffiamento della strada;

g) Provvista e mantenimento di arnesi ai cantonieri.

Art. 60. Entro i limiti delle spese previste, ed approvate per ogni titolo nella perizia relativa al mantenimento di ciascuna strada provinciale, l'ingegnerecapo dell'ufficio tecnico fa eseguire i relativi lavori, e rende conto di bimestre in bimestre alla Deputazione provinciale dello impiego delle somme, cui vennero erogate nella detta manutenzione, colla produzione regolare delle note opportunamente quietanzate dai cantonieri e da altri inservienti della provincia.

Art. 61. Nel gennaio sarà presentato dall'uffizio tecnico alla Deputazione provinciale il rendiconto annuale delle spese tutte fatte dalla provincia pei lavori di manutenzione delle vie provinciali, con quel più che può interessare la buona e regolare amministrazione della cosa pubblica.

Art. 62. Il numero e l'attuale distribuzione dei cantonieri sono provvisoriamente mantenuti.

Entro l'anno dalla approvazione del presente regolamento, l'uffizio tecnico proporrà alla Deputazione, e per ciascuna strada, il numero e la distribuzione di cantonieri, che crederà necessari per assicurare il buon servizio di manutenzione.

Art. 63. Apposito regolamento, da compilarsi dall'uffizio tecnico, e che dovrà essere approvato dalla Deputazione provinciale, stabilirà le norme pel disimpegno del servizio affidato al corpo di questi inservienti, denominati cantonieri.

CAPITOLO VI. — *Strade comunali e consortili.*

Art. 64. La manutenzione delle strade comunali e consortili si eserciterà cogli stessi metodi stabiliti per le strade provinciali; cioè, appaltando la fornitura del brecciame o rifiorimento, e facendo in *economia* tutti gli altri lavori necessari al buon mantenimento di una strada. Le norme di dettaglio, stabilite per la manutenzione delle strade provinciali, valgono pure per le comunali; indi i progetti ed i capitolati d'appalto della manutenzione e dei lavori in economia saranno allestiti a cura della Giunta Municipale, o della Amministrazione del Consorzio, separatamente per ciascuna strada, secondo il modulo in corso per la manutenzione delle vie provinciali.

Art. 65. Allorchè i comuni, o isolatamente o in consorzio richiedessero l'uffizio tecnico provinciale per la redazione di progetti d'arte, dovranno rivolgere le istanze alla Deputazione provinciale, la quale risolvendo affermativamente, l'uffizio tecnico dovrà prestarvisi opportunamente, salvi i diritti di indennità stabiliti dalle leggi veglianti.

CAPITOLO VII. — *Servizio di sorveglianza delle strade provinciali.*

Art. 66. Le strade provinciali sono poste sotto la immediata vigilanza dello uffizio tecnico, che ha perciò l'obbligo di visitarle ogni volta che ne corre il bisogno, e quando si eseguiscono lavori di nuova costruzione, informando di tutto la Deputazione provinciale, ove sia il caso di provocare qualche provvedimento. L'uffizio tecnico ha sotto i suoi ordini il corpo dei cantonieri, le cui attribuzioni verranno stabilite dal regolamento, che a norma dell'articolo 63 sarà approvato dalla Deputazione provinciale.

Art. 67. È speciale dovere dell'ufficio tecnico di vegliare alla esatta e rigorosa osservanza degli obblighi imposti agli appaltatori delle forniture, non che per la lodevole esecuzione degli altri lavori interessanti il buon mantenimento della via, e di informare tosto la Deputazione, quando riconosca qualche frode o trascuratezza.

Art. 68. Visita ogni anno nei mesi di aprile e di ottobre tutte le strade provinciali, onde riconoscerne lo stato e prendere cognizione di tutti i lavori di nuova costruzione, di adattamento o di manutenzione, non senza esaminare se siano in tutto osservate le prescrizioni del presente regolamento.

Art. 69. Nei casi di guasti successi o minacciati ai ponti ed alle strade provinciali, l'ingegnerecapo, o chi per esso si trasporta sollecitamente sul luogo; dà i provvedimenti di urgenza o ne informa immediatamente la Deputazione provinciale. Quando i guasti son tali da rendere il passaggio intercettato o pericoloso, il cantoniere della stazione in cui il guasto è successo provvede per informarne l'ufficio tecnico il più speditamente possibile. Intanto il cantoniere con giornalieri in aiuto fa eseguire i primi lavori indispensabili per stabilire un passo provvisorio.

CAPITOLO VIII. — *Strade comunali e consorziali.*

Art. 70. La Deputazione provinciale col mezzo del proprio ufficio tecnico esercita l'alta sorveglianza sulle strade comunali, ed ogni anno fa eseguire delle visite saltuarie dallo stesso uffizio, rendendone conto al Consiglio provinciale.

Art. 71. Quando giunge a cognizione della Deputazione provinciale l'esistenza di guasti ed abusi in dette strade, ne informerà l'Amministrazione da cui la strada dipende, invitandola a porvi riparo, entro un termine perentorio Nel caso di rifiuto o ritardo non giustificato, fa valutare la spesa occorrente per rimediarvi, e ne ordina l'esecuzione. Per soddisfare alle spese la Deputazione staccherà d'ufficio gli occorrenti mandati nelle somme che fossero a disposizione dell'Amministrazione renuente, ed in mancanza ne fa lo stanziamento nel bilancio del comune ai termini di legge.

Art. 72. La sorveglianza diretta delle strade comunali appartiene al comune dal quale la strada dipende, e sarà fatta dalla rispettiva Giunta municipale col mezzo di ufficiali tecnici all'uopo nominati, o per mezzo di Commissioni o delegati speciali, che dovranno riferire sui resultati delle loro visite.

Art. 73. Qualunque Amministrazione pubblica che abbia interesse a promuovere la costituzione di consorzi dovrà presentare alla Deputazione provinciale, insieme all'analoga domanda, un progetto di massima dei lavori, alla cui esecuzione si vuole provvedere, redatto giusta le prescrizioni dell'articolo 3° e corredato di tutti i documenti e schiarimenti necessari a giustificare la loro utilità e necessità e la convenienza di sostenerne la spesa in comune.

Art. 74. Questo progetto dovrà contenere inoltre le norme che dovranno servire di base alla costituzione dei consorzi, ed al riparto fra gli interessati delle quote di concorso, le quali saranno fissate con cifre proporzionali, ragguagliate ad un tanto per cento della spesa.

Art. 75. Pei lavori di poca importanza potranno le perizie essere corredate della sola descrizione dei lavori, del computo metrico, e stima dei medesimi, e del relativo quaderno di oneri, e prescrizioni d'arte.

Art. 76. È nelle facoltà della Deputazione provinciale di modificare i progetti di nuove costruzioni e sistemazioni, che vengono sottoposti alla sua approvazione; in tal caso però le predette modificazioni dovranno nuovamente sottoporsi al voto del Consiglio comunale, o a quello dell'assemblea generale del consorzio.

Art. 77. Se il nuovo voto dei predetti Consiglio od assemblea dissenta da quello della Deputazione provinciale, e che questa insista nel suo deliberato, potrà interporsi il ricorso secondo le norme prescritte dall'articolo 46 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Polizia delle strade.

Art. 78. Per la polizia delle strade provinciali, comunali e consorziali sarà applicato quanto dispone la legge 20 marzo 1865, allegato F, non che il regolamento di polizia stradale, approvato con Regio decreto 15 novembre 1868.

Disposizioni transitorie.

Art. 79. Il presente regolamento andrà in vigore appena sarà stato approvato con decreto Reale, a mente dell'articolo 24 della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865 e dopo pubblicato in tutti i comuni della provincia.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, ha, in udienza dei* 22 *marzo* 1874, *fatte le seguenti disposizioni:*

Gay Nicola, tenente del genio militare in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Petrucci Pasquale, ragioniere geometra di 2ª classe del genio militare in disponibilità, richiamato in effettivo servizio;

Zanetti Carlo, aiutante ragioniere geometra di 1ª classe del genio militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, ha, in udienza del* 22 *marzo* 1874, *fatte le seguenti disposizioni nel personale ragionieri-geometri del genio militare.*

Garbarino cav. Giovanni, ragioniere-geometra principale di 1ª classe, promosso ragioniere-geometra capo;
Bongioanni cav. Matteo, id. id., id.;
Bonetti cav. Virginio, id. id., id.;
Geloso Giuseppe, ragioniere-geometra principale di 2ª classe, promosso ragioniere-geometra principale di 1ª classe;
Aymasso Luigi, id. id., id.;
Capirone Nicolò, id. id., id.;
Roggeri Cesare, id. id., id.;
Danna Gio. Battista, id. id., id.;
Usai-Campus Effisio, id. id., id.;
Carnevale Arella Ambrogio, id id., id.;
Marsigli Carlo, ragioniere-geometra di 1ª classe, promosso ragioniere-geometra principale di 2ª classe;
Castellucci Carlo, id. id., id.;
Giannuzzi Luigi, id. id., id.;
Lugli Domenico, id. id., id.;
Galli Carlo, id. id., id.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nel R. liceo Parini di Milano, collo stipendio di annue lire 2420.

Gli aspiranti dovranno, fra due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi in Milano la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nella predetta città, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 17 marzo 1874.

Per il Ministro: BONFADINI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Poichè si ricevono continuamente domande relative alla distribuzione dei premi ottenuti da artisti e da produttori italiani all'Esposizione universale di Vienna, si crede opportuno recare a notizia del pubblico avere l'I. R. governo austro-ungarico dichiarato che i premi anzidetti saranno spediti verso la metà dell'anno 1874.

Roma, 11 marzo 1874.

Il Direttore Capo della 8ª Divisione
V. ELLENA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Con visto del signor prefetto di Cosenza del giorno 20 gennaio 1874 venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Firmo, mandamento di Firmo, circondario di Castrovillari, provincia di Cosenza, con cui fu istituito un mercato da tenersi nei giorni di venerdì, sabato e domenica dopo la Pasqua d'ogni anno.

Roma, 10 aprile 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'8 corrente in Gangi, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 9 aprile 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 115648 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 170, al nome di Miglietti Giuseppe fu Maurizio domiciliato in Chatillon (Torino) annotata d'ipoteca per la cauzione del titolare quale contabile nell'Amministrazione delle poste, come risulta da dichiarazione 9 dicembre 1873, num. 3004, presso questa Direzione generale, stato così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Miglietti Albino di Giovanni Domenico domiciliato come sopra e colla suddetta annotazione, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 40245 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 545, al nome di Beltrame Nicola, Vincenzo, Emilio e Marianna fu Ferdinando, minori sotto l'amministrazione della loro madre Margherita o Mariarita Correale, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Beltrano Nicola, Vincenzo, Emilio e Marianna fu Francesco Saverio, minori sotto l'amministrazione della loro madre Margherita o Mariarita Correale, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 443831 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 48531 della soppressa Direzione di Torino) per lire 35, al nome di Daprà *Francesco*, Andrea, Maddalena e Vittorina, fratelli e sorelle del vivente Giuseppe, domiciliati in Nizza, nati dal primo matrimonio del detto loro padre colla fu Maria Maria, titolari congiuntamente ai termini dell'articolo 20 del regio editto 24 dicembre 1819, e di cui nell'ordinanza del tribunale provinciale di Nizza in data 7 dicembre 1858, stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Daprà *Francesca*, Andrea, Maddalena e Vittorina fratelli e sorelle del vivente Giuseppe, domiciliati in Nizza (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 14 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

IL TELEGRAFO ELETTRICO IN AUSTRALIA.

Dall'*Illustrated travels* traduciamo il seguente articolo:

Nel 1862, circa venti anni dopo la scoperta dell'applicazione dell'elettricità al telegrafo, il compimento della rete telegrafica della Siberia, che arrivava fino al Pacifico ed al Giappone, e di quella dell'America del Nord, che arrivava fino a San Francisco di California, imprimevano un grande sviluppo alle imprese dello stesso genere, e ciò è tanto vero, che, oggidì, l'Africa è il solo continente che non sia traversato in tutti i sensi da fili telegrafici.

La linea telegrafica la quale traversa le Ande (America del Sud) trovasi a 12,500 piedi sopra il livello del mare, ed in alcuni punti i fili dovettero essere sepolti alla profondità di due piedi per impedire che fossero distrutti dalle nevi. Quantunque le imprese fin qui menzionate non siano state condotte a termine se non dopo avere lottato con molte e grandi difficoltà, pure, coloro che se ne fecero promotori ed esecutori, ebbero il non lieve vantaggio di lavorare in paesi conosciuti e sopra strade frequentate, ove di tanto in tanto s'incontravano villaggi e paesetti, o per lo meno case isolate.

Impresa di gran lunga più difficile era invece quella di stabilire una linea telegrafica attraverso il centro dell'Australia e che andasse dal nord al sud, poichè non si poteva seguire che una sola via, quasi del tutto ignota, quale si era quella seguita da Mac-Donal Stuart dal 1860 al 1862. La forza delle cose trasformava gl'ingegneri in esploratori, e li costringeva a cercare dell'acqua, degli alberi da trasformare in pali telegrafici, e delle località nelle quali, in mezzo a quelle immense solitudini, fosse possibile l'impiantare dei posti permanenti.

A Mount-Margaret, all'ovest del lago Eyre, i guastatori dissero addio agli ultimi stabilimenti, poichè non dovevano più trovare case di rifugio o di soccorso se non quando, proseguendo la loro via verso il nord, fossero giunti a porto Darwin, e precisamente alla stazione di Palmerston, che merita appena il nome di stazione, perchè tutto ciò che vi si trova arriva da Adelaide per la via di mare. Questa linea telegrafica servirà specialmente a stabilire una comunicazione non interrotta fra le varie colonie dell'Australia con i centri commerciali dell'Asia orientale e meridionale e l'Europa.

Ecco ora, secondo un giornale australiano, la serie delle linee telegrafiche:

	Miglia
Da Adelaide a Porto Augusta	212
Da Porto Augusta a Porto Darwin	1800
Da Porto Darwin a Bangowangi (cavo sottomarino)	970
Da Bangowangi a Batavia	480
Da Batavia a Singapore (cavo sottomarino)	560
Da Singapore a Penang (cavo sottomarino)	381
Da Penang a Madrad (cavo sottomarino)	1213
Da Madrad a Bombay	600
Da Bombay ad Aden (cavo sottomarino)	1664
Da Aden a Suez (cavo sottomarino)	1308
Da Suez ad Alessandria di Egitto	224
Da Alessandria a Malta (cavo sottomarino)	819
Da Malta a Gibilterra (cavo sottomarino)	981
Da Gibilterra a Falmouth (cavo sottomarino, via di Lisbona)	1250
Totale . . . Miglia	12462

Di queste 12,462 miglia di linee telegrafiche, ve ne sono 9146 miglia di telegrafo sottomarino.

L'Australia occidentale possiede già parecchie linee il cui centro è a Perth.

Gli uomini di affari attribuiscono una massima importanza allo stabilimento della gran linea telegrafica di Australia in Asia ed in Europa, poichè ritengono che questa porrà fine agli affari arrischiati, dando alle grandi operazioni commerciali un risultato quasi certo.

Il signor Carlo Tood, direttore delle poste e dei telegrafi dell'Australia meridionale, ha ideata e proposta la costruzione di una linea telegrafica la quale traversi il continente australiano del sud a Porto Darwin.

Il governo dell'Australia meridionale, aderendo a quella proposta, decise che la costruzione della linea telegrafica fosse fatta a spese della colonia, ed assumendo la costruzione della parte centrale, stipulò speciali contratti per la costruzione dei tratti telegrafici del nord e del sud. Questi ultimi tratti furono incominciati a costruire nei mesi di settembre ed ottobre 1870; ma, tante furono le difficoltà incontrate nel nord, che gli appaltatori si rifiutarono di continuare, e che il governo si vide costretto a terminare il lavoro incominciato. Le bestie da soma caddero vittime delle malattie, le piogge tropicali interruppero spesso i lavori, e fu solamente quando un magazzino di deposito fu stabilito in una località favorevole e prossima a Rooper River che i lavori poterono procedere più rapidamente.

Il 26 giugno 1872, l'opera era ben lungi dall'essere compiuta, e la diligenza postale faceva ancora il servizio fra i Daly Waters ed il Tennent' Creek. Poco tempo dopo, quando si ruppe il cavo sottomarino fra Porto Darwin e Giava, le comunicazioni col resto del globo rimasero momentaneamente interrotte, e furono completamente ristabilite solamente quando, il 22 agosto 1872, tutto il cordone telegrafico sottomarino fu messo al posto ed incominciò a funzionare regolarmente.

Il compimento di quella rete telegrafica fu solennemente festeggiato in Australia, ove tutti ne compresero l'altissima importanza, e dal 21 ottobre 1872 in poi l'Australia riceve le notizie tre settimane prima che i piroscafi postali le portino le lettere ed i giornali.

Due volte la folgore interruppe le comunicazioni; ma, siccome in ogni stazione telegrafica trovansi quattro impiegati muniti del materiale necessario per rimediare agli inconvenienti, ai guasti si potè rimediare presto e facilmente. In alcuni punti della parte tropicale della linea, le formiche bianche (*termiti*) distrussero i pali telegrafici, ragione per cui il signor Tood ha proposto che i pali di legno vengano sostituiti da pali di ferro, anche perchè questi ultimi resistono meglio agli incendii che di tanto in tanto scoppiano nelle boscaglie.

Gl'indigeni guastarono la linea una sola volta, ma le loro dimostrazioni ostili sono rare e di poca importanza.

Nel mentre che si eseguivano i lavori, quasi tutte le difficoltà andavano dileguandosi. Lungo la linea trovossi il legname occorrente per i pali. Soltanto in due distretti fu avvertita la mancanza d'acqua potabile, ma i direttori dei lavori telegrafici vi posero sollecito riparo facendo scavare dei pozzi e costruire delle cisterne nelle stazioni.

Generalmente parlando, l'interno dell'Australia abbonda di acqua e di bellissime ed ubertose praterie; il clima è buono, il suolo fertile, e quasi tutto il paese è ammirabilmente distribuito per l'allevamento del bestiame e la coltura del grano.

Nel nord, a Porto Darwin, si scopersero dei terreni auriferi, che non furono peranco utilizzati come lo potrebbero essere, perchè in quella località i mezzi di trasporto sono difficilissimi a trovarsi ed assai cari, ed anche perchè bisogna estrarre l'oro dal quarzo che lo contiene, operazione che non può farsi senza grandi e potenti macchine costruite all'uopo.

Però quando il bisogno se ne faccia veramente sentire, si potrà presto tracciare una via fra Adelaide e Porto Darwin, poichè fra quelle due località la strada è sì agevole e facile che molti ardimentosi coloni e cercatori d'oro partirono dal sud e si diressero nell'interno in piccole comitive che contavano da due a sei persone.

La linea telegrafica australiana, di cui siamo andati fin qui discorrendo, segue quasi tutta la via che fu tracciata da Mac-Donal Stuart, che si può considerare come il primo esploratore dell'Australia centrale.

NOTIZIE VARIE

Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma, pubblicata per cura della Direzione municipale di statistica, si apprende che, nella settimana trascorsa dal dì 23 al dì 29 marzo 1874, nel comune di Roma, sopra una popolazione di 248,307 abitanti, si constatarono 149 nascite, 24 matrimoni e 221 decessi. Devesi però avvertire che, nella mortalità vanno compresi anche 103 morti negli ospedali, di cui 50 non risiedevano nel comune, più 5 di passaggio nella città; e che, defalcando quei 55 decessi dal totale, per la popolazione stabile del comune di Roma si ebbero 166 decessi che corrispondono alla media annua di 34,7 morti sopra ogni 1000 abitanti.

Resultò poi dalle osservazioni meteoriche fatte al R. osservatorio astronomico sul Campidoglio all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, che nella settimana stessa la temperatura massima fu di 18,3 e di 1,2 la temperatura minima.

— Il Municipio di Sant'Angelo in Lizzola, patria dell'architetto Giovanni Branca, cui vien riferito il merito d'avere il primo trovata l'applicazione del vapore come forza motrice nell'uso delle macchine, si fece iniziatore sulla proposta del sindaco signor Venturi di una sottoscrizione per innalzare un monumento a quell'illustre concittadino, votando a tal effetto la somma che le forze del proprio bilancio consentivano. La quale, essendo di gran lunga insufficiente allo scopo prefisso, nominata una Commissione dallo stesso signor sindaco presieduta si fece invito agli altri municipi perchè aiutassero il patriottico intento.

Rispose per primo il municipio di Pesaro inviando la somma di lire 100, e in seguito quello di Monteporzio, Mondolfo, Osimo, Firenzuola, Saltara, Piagge, Jesi, Sant'Angelo in Vado, Castelfranco, Scansano, Monbaroccio e Poli, per lire 5 cadauno.

— I signori fratelli Giacobbe e Leone Trieste, scrive il *Giornale di Padova*, presso allo stabilimento balneare Orologio di loro proprietà in Abano, scopersero due grandi antiche vasche da bagno, capaci di contenere molte persone, quali si costumavano ai tempi romani. Le sponde di ambedue e il pavimento di quella che ha minori dimensioni sono a quadri regolari di macigno de' nostri colli, il pavimento dell'altra molto più vasta a quadri irregolari della stessa pietra, commessi con forte cemento.

Probabilmente la prima vasca, così bene conservata che pare costrutta di recente, appartiene ai tempi di Teodorico. È nota la lettera che Cassiodoro a nome di quel re scrisse all'architetto Luigi, onde ristorasse gli edifizii di quelle terme. Non così conservata è la seconda, onde si argomenta che sia più antica. Dobbiamo rendere vive grazie ai sunnominati signori fratelli per la diligente cura ch'ebbero, onde le vasche scoperte non soffrissero guasti nel loro scoprimento, e per la nobile intenzione che hanno di mantenerla, come sono, visibili sempre a chiunque. Con le vasche su ricordate vennero alla luce una iscrizione votiva alle acque aponensi, ed il frammento di un'altra che ricorda un prefetto padovano.

DIARIO

Nell'Inghilterra ferve tuttora la lotta tra gli affittaiuoli dei terreni e gli operai agricoli, e nelle contee orientali prende una piega alquanto inquietante. Pare che ambe le parti non siano punto disposte ad alcuna concessione. L'effetto naturale di questo ristagno nel lavoro e dei malcontenti che suscita è quello di precipitare l'emigrazione degli operai verso paesi dove il lavoro sia meno duro e meno tenue il compenso. Quest'agitazione minaccia di prendere proporzioni pericolose per quelle provincie. Nella città di Newmarket avvenne una di quelle manifestazioni, che del resto sono quasi quotidiane: due o tremila operai provenienti dai dintorni percorsero la città, ma senza commettere alcun atto di violenza, e si sono radunati in *meeting*; un agente di emigrazione per la Nuova Zelanda, il signor Duncan, vi pronunziò un discorso nel quale prese a mettere in confronto la vita dell'operaio delle campagne nella Gran Bretagna coll'esistenza, ch'egli chiama fortunata, del coltivatore nelle colonie. Il *Daily News* dice che il discorso del signor Duncan fece molta impressione su quei contadini radunati.

Quanto ai fittaioli, essi a volta loro tennero parimenti un'adunanza nella quale presero la decisione di perseverare nel loro contegno. La lotta adunque non promette di avvicinarsi al suo termine.

A Vienna la Camera dei signori, nella seduta del 10 aprile, incominciò la discussione per la seconda lettura del progetto di legge sui rapporti giuridici della Chiesa cattolica, il quale, come è noto, fu già con le altre leggi confessionali approvato dalla Camera dei deputati. Due relazioni vennero presentate: relatore della maggioranza della Commissione (a favore della legge) è il cavaliere Hasner; della minoranza (contraria alla legge) il conte

Falkenhayn. Dopo che il cavaliere Hasnèr ebbe letto il rapporto della Commissione, sorse il conte Falkenhayn a comunicare alla Camera il voto della minoranza. Impegnatasi quindi la discussione generale, parlarono contro al progetto di legge, oltre al Falkenhayn, i cardinali Rauscher, Schwarzenberg e Tarnoczy, i vescovi Gasser e Wiery, e, in favore, Tischabuschnigg, Arneth, Neumann e Höfler.

Le discussioni alle quali i giornali francesi di tutti i partiti si sono abbandonati dal giorno che cominciarono le vacanze dell'Assemblea e l'oggetto delle quali è di determinare l'indole del settennato, hanno già, secondo il *Journal des Débats*, prodotti dei risultati vantaggiosi. « Il primo e più importante di tali risultati, dice il citato giornale, è lo scisma oggimai nettamente dichiarato fra gli organi dell'estrema destra ed i giornali che passano da interpreti del pensiero del governo. Benchè fra questi ultimi non regni sempre una perfetta armonia, c'è un punto sul quale essi si accordano, sul punto cioè di opporsi formalmente alle dottrine dell'*Union* e della sua scuola. La discussione delle leggi costituzionali mostrerà prossimamente la profondità di questo dissenso.

« Il secondo risultato, che è in certa misura una conseguenza naturale del primo e che si manifesta ogni giorno con maggiore evidenza, è il riavvicinamento, o almeno la possibilità meglio compresa, la prospettiva più chiaramente disegnata di un riavvicinamento fra le diverse frazioni moderate dell'Assemblea. Questo movimento è già abbastanza sensibile per giustificare ed incoraggiare le speranze di tutti coloro che hanno desiderio di fondare sopra una base larga e solida un governo liberale e conservatore ad un tempo.

« I giornali ufficiosi hanno bel chiudere gli occhi affine di negare con maggior agio ciò che essi si ostinano a non vedere. La tendenza che noi segnaliamo è reale e le ambigue formole dell'agenzia Havas dissimulano male una confessione divenuta inevitabile. Preghiamo i lettori a ponderare con cura le espressioni delle quali l'agenzia si serve per rettificare certe informazioni di un foglio belga, relative a conversazioni che il presidente della repubblica avrebbe avute con alcuni deputati del centro sinistro.

« Secondo questo foglio, il maresciallo si sarebbe spinto fino al punto da lasciar travedere ai suoi interlocutori l'eventualità di uno accordo con questo gruppo parlamentare in vista della costituzione di una forte maggioranza governativa. La pretesa rettificazione che si oppone a questa notizia è « che il presidente non ha potuto andare al di là delle sue dichiarazioni anteriori; che egli non aveva presi impegni che col paese; che egli si manterrà fedelmente e, da ultimo, che egli era deciso ad organizzare definitivamente il suo governo coll'aiuto dei conservatori e dei moderati di tutti i partiti. »

« Queste parole meritano la più seria riflessione. Esse non implicano soltanto un assoluto repudio delle dottrine della stampa legittimista, una assicurazione per la durata del settennato e del suo ordinamento costituzionale, esse sono anche un pegno di conciliazione e di accordo offerto ai conservatori ed ai moderati di tutti i partiti.

« Il centro sinistro rivendica altamente questa duplice qualifica alla quale ha maggiore diritto dei conservatori del genere del signor Dahirel ed il di lui appoggio è da lungo tempo assicurato al governo che intraprenderà francamente la esecuzione del programma tracciato nella nota ufficiosa. »

Il giorno 10 l'*Havas* aveva annunziato che il governo francese aveva ricevuto dal governo inglese la conferma della evasione di Rochefort e di parecchi altri condannati dalla Nuova Caledonia.

La mattina dell'11 il *Journal Officiel* ha pubblicata la nota seguente:

« Il governo ha ricevuti dispacci in data di Nouméa 2 aprile, e da Sydney, 8 aprile, circa l'evasione di tre condannati alla deportazione semplice e di tre condannati alla deportazione in una fortezza, tra i quali figurano Rochefort, P. Grousset, Jourde e Baillère. I dispacci non danno distintamente i nomi degli altri due.

« Questi condannati fuggirono a bordo di un bastimento inglese partito da Nouméa per l'Australia ed arrivato a Sydney. La stessa notizia è giunta da Londra comunicata dal governo inglese all'ambasciata inglese a Parigi.

« Il governatore della Nuova Caledonia al momento dell'evasione si trovava in giro di ispezione. Appena tornato ha commessa una inchiesta rigorosa. La giustizia militare informa. Fino da quando si sparsero le prime voci del fatto, il ministro della marina ha incaricato un ufficiale generale di recarsi alla Nuova Caledonia coi poteri necessarii per quelle disposizioni che la gravità del fatto sembra esigere. Il commissario del governo partirà col postale del 14 corrente. »

La Camera ellenica, dopo una interruzione di dieci a dodici giorni, si è riunita nel giorno 23 marzo. Fino dalla prima seduta il ministero chiese che anzitutto la Camera prendesse a discutere il bilancio e alcune leggi finanziarie, e differisse la discussione sulla proposta di mettere in istato d'accusa il ministero Deligiorgis. Ma quest'ultimo si era personalmente interessato e non voleva rimanere sotto la minaccia di un'accusa, si oppose all'aggiornamento proposto dal ministero, e in ciò fu appoggiato da Teodoro Delyannis e da altri deputati.

Messa ai voti la proposta ministeriale, questa fu approvata alla debole maggioranza di due voti (46 contro 44), quantunque tutti i ministri avessero preso parte alla votazione.

Quindi nei giorni successivi si prese a discutere le leggi sulle imposte; ma ecco che, nella seduta del 28 marzo, il presidente della Camera ricevette un biglietto dal presidente del gabinetto, signor Bulgaris, col quale egli annunziava la sua demissione.

Una squadra inglese, composta di cinque vascelli da guerra, venne qui ad ancorarsi nella rada di Salamina. Il commodoro e gli ufficiali furono ricevuti e pranzarono nel palazzo reale. Il re ha reso loro una visita a bordo, accompagnato dalla regina e dal ministro d'Inghilterra.

Senato del Regno

Nella sua seduta di sabato, 11 corrente, il Senato del Regno ha proceduto allo squittinio per la nomina di un membro della Commissione permanente di finanza in surrogazione del compianto senatore Audinot. Indi ha proseguita la discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso. Il senatore Audiffredi fece alcune avvertenze alle quali rispose il Ministro delle Finanze, presidente del Consiglio. Il senatore Pepoli parlò per un fatto personale ed il senatore Scialoja per alquante dichiarazioni. Dopo di ciò, chiusa la discussione generale, il relatore della Commissione, senatore Lampertico, fece un esteso riassunto della discussione.

Commissari nominati dagli Uffizi per l'esame del progetto di legge (n. 41) per una spesa straordinaria di L. 79,700,000 per lavori di difesa dello Stato:

Uffizio 1°, senatore Torelli.
Uffizio 2°, senatore Pantaleoni.
Uffizio 3°, senatore Beretta.
Uffizio 4°, senatore Ricci Giovanni.
Ufficio 5° senatore Menabrea.

Segue l'elenco degli indirizzi di felicitazione inviati a S. M. il Re in occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono:

I *Municipi* di Oria, Barano d'Ischia, Piannra, Serramonacesca, Casalincontrada, Roccaspinalveti, Colledimezzo, Morozzo, Besmo, Monteleone Sabino, Bagni di Lucca, Tertenia, Tonara, Montemurlo, Pinzano, Ticengo, Polistena, Battaglia, Oppido, Acquaborrano, Bella, Cittigiano, Tortoreto, Spinoso, Caltabellotta, Cesarò, Terranova Sappo, Pietrafitta, Montalto, Pellestrina, Scigliano, Fiumefreddo, Monterosso Calabro, Cerisano, Altomonte, Laino Castello, Frassinetto, Terranova Sibari, Cassano, Platici, Itri, Casteggio, Villamarzana, Sant'Apollinare, Alberobello, Sepino, Castelnuovo Garfagnana, Sant'Eramo in Colle, Montenero, Sant'Eufemia Aspromonte, Montecorvino, Pianiga, Cascina, Portocannone, Cesi, Anticoli, Marzi, Santa Margherita, Baselice, Cetona, Solanto, Strangolagalli, Celleno, Toirano, Gioja del Colle, Carsoli, Prossedi, Zugliano, Marano, Trevenzuolo, Capriolo, Villasalto, Armungia, Sanluri, Villacidro, Mandas, Villaspeciosa, Ipplis, Tortolì, Bosa, Sili, San Pantaleo, San Lucido, Perdifumo, Bagnara, Capestrano, Sinopoli, Ponte di Piave, Siderno, Aidone, Cannara nell'Umbria;

Tutti i comuni della provincia di Sondrio;

Le *Società operaie* di Vittorio, Solmona, Oppido, Luzzara, Cosentino, Nocera Umbra, Roccastrada, Viterbo, Cetona, Vicenza, Sarzana;

La *Società di commercio ed arti* di Biella;

Il Comizio agrario, Guardia nazionale di Viterbo;

Il Circolo del Progresso di Brindisi;

ELEZIONI POLITICHE
del 12 aprile 1874

Ciriè — Inscritti 1767, votanti 829 — Ex-prefetto Micono 391, avv. Colombini 278, comm. Borella 125 — Vi sarà ballottaggio.

Fabriano — Inscritti 818, votanti 365 — Eletto Ruspoli con 355 voti.

Voghera — Inscritti 1597, votanti 1000 — Montemerlo 446, Cavagna 432, Meardi 113, dispersi 9 — Ballottaggio fra Montemerlo e Cavagna.

Ravenna — Inscritti 794, votanti 394 — Comm. Baccarini 281, conte Rasponi 109 — Eletto Baccarini.

Venezia (III) — Inscritti 1097, votanti 230 — Prof. Minich 192, Benvenuti 32 — Vi sarà ballottaggio.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 aprile 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 455 nel comune di Bracigliano, provincia di Salerno, coll'aggio lordo medio annuale di lire 448 15.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5786, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 30 marzo 1874.

Per il Direttore Compartimentale
P. Barbalonga.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Parigi — 11 aprile.

	10	11
Rendita francese 3 0/0	59 65	59 72
Id. id. 5 0/0	95 12	95 22
Banca di Francia	3880 —	3880 —
Rendita italiana 5 0/0	63 40	63 70
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	321	326 —
Obbligaz. Tabacchi	492 50	482 50
Ferrovie Vitt. Em. 1863	184 —	— —
Id. Romane	81 —	80 —
Obbligazioni Romane	183 —	184 —
Azioni Tabacchi	798 —	800 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 23 1/2	25 23 1/2
Cambio sull'Italia	12 7/8	12 1/2
Consolidati inglesi	91 9/16	92 11/16

Borsa di Firenze — 11 aprile.

Rend. ital. 5 0/0	70 25	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	22 82 1/2	»
Londra 3 mesi	28 57	»
Francia, a vista	114 25	»
Prestito Nazionale	61 —	nominale
Azioni Tabacchi	832 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2145 1/2	»
Ferrovie Meridionali	421 —	»
Obbligazioni id.	209 —	nominale
Banca Toscana	1464 —	»
Credito Mobiliare	858 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale		

Aden, 10. — Arrivarono qui ieri i vapori postali italiani *Persia* ed *Arabia* e proseguirono lo stesso giorno il primo per Genova e l'altro per Bombay.

Madrid, 10. — Le notizie del nord sono poco interessanti.

Fino a ieri 50 cannoni erano stati posti nelle trincee dinanzi ad Abanto.

Nuove truppe partirono da Miranda per Santander.

Martos continua ad essere indisposto.

Melbourne, 10. — Rochefort e i suoi compagni s'imbarcheranno domani per la California. Una somma rilevante fu pagata al capitano che effettuò l'evasione.

Bruxelles, 11. — La Banca nazionale del Belgio ribassò lo sconto al 5 per cento.

Berlino, 11. — In una riunione, tenuta dai deputati del partito nazionale liberale, il presidente dichiarò che il governo dell'impero acconsentirebbe a fissare l'effettivo dell'esercito in tempo di pace per la durata di 7 anni se si ristabilisse la disposizione della legge militare che esenta gli ufficiali dal pagamento delle imposte comunali. La riunione decise alla quasi unanimità di accordare questa esenzione.

Credesi che la legge militare con questa nuova redazione sarà approvata con circa 220 voti.

Nella seduta del Consiglio federale, Delbrück dichiarò che la Prussia era disposta ad accettare il compromesso sopraccennato.

Gli altri membri del Consiglio domandarono subito istruzioni ai loro governi.

Credesi che i conservatori, nonchè 12 deputati del partito progressista, voteranno anche essi in favore del progetto.

Londra, 11. — Il marchese di Clarincarde è morto.

Cape Coast, 14 marzo. — Il re degli Ascianti firmò il trattato, che era stato preparato dal generale Wolseley.

Parigi, 11. — Un dispaccio di fonte carlista smentisce le voci relative ad un *convenio*, e soggiunge che il ritorno del maresciallo Serrano a Madrid fu cagionato dagli intrighi alfonsisti e dalle agitazioni federali.

Madrid, 11. — Un telegramma in data di ieri mattina dice che la pioggia e il vento resero impossibili le operazioni militari.

Vienna, 11. — La Camera dei signori continuò oggi la discussione generale delle leggi confessionali. Dopo i discorsi di alcuni oratori, prese la parola il barone Lichtenfels, il quale, mentre pronunziava il suo discorso in favore del progetto, cadde in svenimento. Il presidente ha quindi sciolta la seduta.

La discussione continuerà lunedì.

Parigi, 12. — Il Consiglio dei Ministri decise questa mattina di indirizzare un comunicato alla *Liberté* ed all'*Union*, in seguito ai loro articoli tendenti a contestare il carattere irrevocabile del potere settennale.

Assicurasi che il *Journal Officiel* pubblicherà domani una circolare del ministro della giustizia, colla quale si ordina di mettere sotto processo i giornali che attaccassero i poteri di Mac-Mahon.

Parigi, 13. — In seguito agli articoli dei giornali che contestano i poteri di Mac-Mahon, il ministro della giustizia pubblicò una circolare, la quale dice che questi poteri sono posti al disopra d'ogni contestazione dalla immutabile decisione presa dall'Assemblea il 20 novembre e che questa decisione vincolò l'Assemblea e il paese, senza essere subordinata alle leggi costituzionali che fra breve si discuteranno. Il ministro ordina che gli sieno indicati gli articoli dei giornali i quali violano la legge, attaccando un potere divenuto irrevocabile.

Un dispaccio officiale carlista, in data di San Pedro d'Abanto, 9, dice che Serrano indirizzò a don Carlos, per mezzo del generale Elio, alcune proposte per un accomodamento, le quali furono definitivamente respinte.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 aprile 1874, ore 16 10.

Soffiano venti di scirocco forti, ed il mare è agitato su quasi tutto il Mediterraneo, venti vari e deboli ed il mare è calmo o mosso a San Remo, a Livorno a Napoli, a Cagliari e sull'Adriatico, tranne nel canale d'Otranto. Scirocco fortissimo con mare grosso a Genova. Cielo generalmente coperto, piovoso in molti paesi del versante occidentale della penisola e nel nord della Sardegna. Il barometro è salito in media di 3 mm. nelle Puglie ed in terra d'Otranto ed è sceso fino di 6 mm. altrove. Ieri nel pomeriggio fuvvi temporale di scirocco a Genova. Dominerà ancora il tempo piovoso con forti colpi di vento sul Mediterraneo.

Firenze, 12 aprile 1874, ore 16 30.

Le pressioni sono diminuite in media di 5 millimetri in tutta l'Italia. Il Mediterraneo è generalmente agitato e grosso a Cagliari, a Piombino e a Favignana. L'Adriatico è agitato a Venezia ed è grosso sul canale di Otranto. Dominano venti forti delle regioni meridionali ed il cielo è coperto o piovoso in quasi tutte le nostre stazioni. Ieri e stanotte vi fu tempo cattivo in molti punti del Mediterraneo. Il tempo non accenna a migliorare, e forti venti minacciano ancora il Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 11 aprile 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	754 7	751 9	749 5	749 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 0	14 0	13 2	10 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	76	62	66	92	Massimo = 14 9 C. = 11 9 R. Minimo = 9 4 C. = 7 5 R.
Umidità assoluta	7 04	7 30	7 35	8 80	Pioggia in 24 ore poche gocce.
Anemoscopio	SE. 6	S. 15	S. 10	S. 8	Magneti - Bifilare perturbato alla sera. Largo il verticale.
Stato del cielo	1. quasi coperto	0. poche gocce	1. quasi coperto	8. strati	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 12 aprile 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	746 5	748 8	749 8	751 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 2	15 2	15 5	17 9	TERMOMETRO Massimo = 15 9 C. = 12 7 R.
Umidità relativa	86	56	62		Minimo = 10 4 C. = 8 3 R.
Umidità assoluta	9 07	7 25	8 07	9 21	Pioggia in 24 ore poche gocce a rari intervalli.
Anemoscopio	S. 17	SE. 17	S. 21	E. SE. 10	
Stato del cielo	1. nuvolo	0. coperto	0. coperto	0. piove	Magneti - Perturbato il bifilare.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 aprile 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest 74	—	70 37	70 32	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	518 »	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 »	72 75	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—		72 30	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	73 80	72 75	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1590	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	—	—	440 »	439 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	239 »	238 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500		—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	00	—	—	—	—	—	—	382
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	113 »	112 90	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 52	28 50	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 92	22 87	—
Sconto di Banca 5 90				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semes. 1874 72 52 1/2 cont. — 72 60, 57, 55, 52 1/2 fine.

Banca Generale 439 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 10 aprile corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 27 stesso aprile, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla riduzione degli attuali ponti provvisori a stilate in legname sui fiumi Taro, Bradano, Basento, Cavone e Sinno in ponti definitivi in muratura ed in ferro quello sull'Agri, non che alla ricostruzione in muratura del ponte sul Patimisco lungo la linea in esercizio Taranto-Cariati, delle ferrovie Calabro-Sicule, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 1,016,250.

NB. Il detto prezzo venne aumentato del 25 per cento su quello dei primi incanti.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 4 settembre 1873, e relative aggiunte ed appendice del 24 dicembre e 2 marzo successivi, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 11 marzo 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno darsi compiuti nel termine di mesi dodici a decorrere dal giorno in cui verrà intrapresa la relativa consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2450 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 7280 di rendita in cartelle come sopra.

In difetto di offerte per l'appalto complessivo saranno tosto accettate anche offerte per lotti separati come dalla seguente tabella.

INDICAZIONE DEI LOTTI				Presunta somma soggetta a ribasso d'asta	CAUZIONI		Tempo utile pel compimento dell'opera
					provvisoria	definitiva	
Lotto	1°	Ponte sul	Taro . .	86,500 »	2,900 »	8,600 »	Mesi 9
»	2°	»	Bradano.	206,250 »	6,900 »	20,700 »	» 14
»	3°	»	Basento .	266,250 »	8,900 »	26,700 »	» 14
»	4°	»	Cavone .	102,250 »	3,500 »	10,300 »	» 10
»	5°	»	Agri . . .	148,750 »	5,000 »	15,000 »	» 10
»	6°	»	Sinno . .	106,250 »	3,600 »	10,700 »	» 12
»	7°	»	Patimisco	100,000 »	3,400 »	10,000 »	» 8

Il deliberatario o deliberatari dovranno stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo o prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico degli appaltatori.

Roma, 11 aprile 1874.

Per detto Ministero

2123 — A. VERARDI Caposezione.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAMPOBELLO

in provincia di Trapani

Appalto per la costruzione della strada obbligatoria di Trefontane

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta, che doveva aver luogo il giorno 22 febbraro ultimo scorso, per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanti di questo Sindaco, o di chi lo rappresenta, dietro provvedimento di questo Consiglio comunale in data del 9 corrente mese di marzo, reso esecutivo dall'Illustrissimo signor sottoprefetto il 20 del mese istesso, in una sala del Municipio, in piazza Madrice, nel giorno 26 del prossimo mese di aprile alle ore 10 a. m. si procederà al secondo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per l'appalto della costruzione e sistemazione della strada, che dal Municipio porta alla torre nel lido Trefontane, nell'estensione di metri 7987,51.

L'appalto ha per oggetto l'eseguimento di tutte le opere previste, giusta il progetto dell'ingegnere provinciale signor Marrone Martino, approvato li 11 settembre 1872, ascendente a L. 96277,89.

Per essere ammessi a far partito all'asta, i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di comune in attività di servizio in cui sarà fatto cenno delle principali opere eseguite.

Gli attendenti all'impresa sono obbligati depositare presso l'ufficio, ove si terranno gli incanti, la somma di L. 4300 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Gli incanti avranno luogo sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso che non potrà essere inferiore del mezzo per cento sull'ammontare dell'appalto, applicabile indistintamente a tutti i lavori sia a colpo, sia a misura.

Non saranno accettate offerte condizionate, e l'appalto sarà aggiudicato in favore dell'ultimo offerente che apporterà maggiore ribasso a piede dell'incanto.

Nella stipola del contratto di appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 8000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, o cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Sarà obbligo dell'imprenditore dar principio ai lavori, tostochè gli sarà fatta la consegna della strada dall'ingegnere direttore, dovendo darli compiutamente ultimati nel corso di tre anni a decorrere dalla data del verbale di consegna, non meno però di una terza parte per ogni anno, o pria se lo voglia; restando in questo caso il Municipio tenuto a soddisfare il prezzo dei lavori in ragione di una terza ogni anno senza interessi di sorta per le opere eseguite; e ciò nei modi stabiliti nei quaderni d'onere.

La collaudazione finale avrà luogo sei mesi dopo dalla data dell'ultimazione regolarmente accertata.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di L. 10000 cadauna, a misura degli avanzamenti di lavoro, e dietro certificato dell'ingegnere direttore sotto deduzione del ribasso d'asta, di una ritenuta al 5 % oltre ad una somma uguale al numero delle prestazioni in natura fruite dall'appaltatore.

L'impresario dovrà sottostare a tutte le condizioni, patti e riserbe espresse nel capitolato depositato nell'ufficio del comune, del quale chiunque potrà prenderne visione nelle ore d'ufficio e che formerà parte integrante del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare offerte di ribasso del ventesimo, è fissato a giorni quindici, che scade alle ore 12 meridiane del giorno 11 del p. v. maggio.

Le spese tutte relative all'asta, alla stipolazione del contratto, bollo, registro, copia ed altro, saranno a carico dell'imprenditore.

Dalla Segreteria Comunale di Campobello, li 28 marzo 1874.

2105 — *Il Segretario Comunale:* G. CUSUMANO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LA FABBRICAZIONE DELLE POLVERI PIRICHE IN MILANO

I signori azionisti della Società Italiana per la Fabbricazione delle Polveri Piriche sono convocati in assemblea straordinaria il giorno di domenica 26 aprile, a mezzodì, nelle sale del Credito Milanese, via Alessandro Manzoni, 12, per deliberare sopra il seguente oggetto:

" Modificazione all'art. 9 dello statuto; proponendosi di portare a 7 in luogo di 5 i consiglieri d'amministrazione, e conseguente nomina di 2 nuovi consiglieri. "

Milano, 7 aprile 1874.

2168 — Il Consiglio d'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Mingazzini cav. Ferdinando ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 107,666, della serie 2ª, per l'annuo assegno di L. 2902 50, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 10 aprile 1874.

2160 — *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nell'udienza del giorno 9 aprile corrente, ed in seguito al primo esperimento d'incanto in quattro separati lotti, sono stati deliberati a favore dell'offerente signor Luigi Montenero i seguenti quattro fondi posti in Ronciglione e suo territorio, per il prezzo di lire 3540 78 in quanto al primo fondo; di lire 428 23 per il secondo; di lire 4250 per il terzo; e di lire 3505 per il quarto fondo.

1° Casa da cielo a terra, in contrada la Campana, con suoi annessi e connessi, segnata coi civici numeri 704, 705 e 709, confinante coi beni di Serafina vedova Migliarini da due lati, la strada, salvi, ecc.

2° Stalla e fienile, sita in contrada la Cartiera, marcata col civico numero 664, confinante coi beni di Francesca De Santis-Gentili, di Giuseppe Bramini, la strada, salvi, ecc.

3° Terreno seminativo-vitato, di tavole 21 35, in vocabolo Pietra, confinante da due lati lo stradello vicinale, dall'altro i fratelli Bortoloni e Geraldini, salvi, ecc.

4° Ragioni utili del terreno castagnato-ceduo e domestico, seminativo e vitato con palara, di tavole censuarie 29 23, in contrada il Fosso Boccolino, confinante coi beni di Teresa vedova Betti, di Virgilio Firomati, di Agostino Sillani, salvi, ecc., e

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto, e che il termine relativo scadrà col giorno 24 aprile corrente.

Viterbo, 10 aprile 1874.

2172 — Il cancelliere RAVIGNANI.

NOTIFICANZA. 2106

Il sottoscritto procuratore delli nobili eredi dell'ora fu nobile conte Ottaviano Valier di Venezia

Notifica

al signor Oreste Tagliapietra fu Giuseppe di Oderzo, che con ordinanza 2 marzo 1874 dell'illustrissimo presidente del R. tribunale civile di Conegliano, debitamente registrata, venne fissata la udienza pubblica innanzi allo stesso del giorno 28 maggio p. v. alle ore undici del mattino, per l'incanto dei beni situati in Oderzo e Gorgo di Motta esecutati ad istanza Valier ed a carico consorti Tagliapietra: e che copia del ricorso e ordinanza fu nel giorno 4 corrente aprile, stante l'attuale assenza da Oderzo di esso Tagliapietra Oreste e sua ignota dimora, notificata a termini di legge e consegnata al sindaco di Oderzo da quell'usciere pretoriale Luigi Aloysio.

Conegliano, 6 aprile 1874.

AVV. PAOLO SERINI.

Estratto di bando per vendita

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che, ad istanza del signor Marco Santamaria, elettivamente domiciliato presso l'infrascritto suo procuratore, via del Leoncino, n. 16, il tribunale civile di Roma, 2ª sezione, con sentenza del giorno 29 gennaro 1874 autorizzò la vendita forzosa per mezzo di asta pubblica a danno di Oreste Belarducci della casa posta in Roma, via di S. Francesco a Ripa, numeri 135, 136, 137, segnata in mappa n. 207, rione XIII, libera di canone;

Dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo retraendo, delegando per la relativa istruzione l'ill.mo signor avv. Corradi, giudice di detto tribunale. Ordinò ai creditori iscritti di depositare alla cancelleria fra trenta giorni decorrendi dalla notifica del bando le loro domande di collocazione coi relativi titoli.

L'incanto avrà luogo avanti alla 2ª sezione del detto tribunale civile, nella udienza del giorno 16 del prossimo mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, nella sua sala d'udienza.

Detto fondo verrà esposto all'asta in un sol lotto, al prezzo e condizioni di cui nel bando stampato, affisso e notificato, visibile nello studio del sottoscritto.

Roma, li 13 aprile 1874.

2190 — GIO. BALDASSARE NUVOLI proc.

1836 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in prima sezione, con la deliberazione del 4 marzo 1874 ha provveduto così:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli tanto i quattro certificati di rendita iscritta 5 per 100, intestati ad Anna Cuomo fu Michele, sotto il n. 96261, per annue lire 125, e n. 141645, n. 141646, e n. 141647, ciascuno per annue lire 200, che l'altro intestato a Cuomo Anna fu Michele, sotto il n. 10224, per annue lire 255, e della complessiva rendita in annue lire 980, tramuti in cartelle al portatore annue lire 150, consegnandole ai coniugi Francesca Vajano ed Errico Ferrigno, od a chi per loro, e del rimanente in annue lire 830 formi un novello certificato, intestandolo per la proprietà ai figli nati e nascituri dai ripetuti coniugi Francesca Vajano ed Errico Ferrigno, e per l'usufrutto alla detta signora Vajano, sua vita durante. Destina per l'espletamento delle correlative operazioni il notaio signor Francesco Saverio Maione.

Il tribunale medesimo nel considerandi, che precedono la suddetta deliberazione, ha riconosciuto che il certificato intestato a Cuomo Anna deve ritenersi intestato a Cuomo Anna.

La presente pubblicazione si fa per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il notaio in Napoli
FRANCESCO SAVERIO MAIONE.

DELIBERAZIONE. 1835

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dei coniugi Giuseppa Garofalo e Pasquale Mazzuolo, nonchè di Giulia Garofalo, il tribunale civile di Napoli ha così disposto:

Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta cinque per cento di annue lire ottanta, intestato sotto il n. 155186 a Garofalo Anna fu Raffaele nubile, assistita da Vincenzo Cannone suo curatore, vincolato ad ipoteca a favore di Pasquale Mazzuolo, e tramuti la correlativa annua rendita in due cartelle al portatore ciascuna di annue lire quaranta, consegnandone una alla signora Giuseppa Garofalo con l'assistenza del marito Pasquale Mazzuolo, e l'altra alla signora Giulia Garofalo. — Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici, il dì 20 marzo 1874.

GIUSTINO BUONO.
ANGELO ANTONIO RIOLA.

TRIBUNALE CIVILE DI SPOLETO.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Vista la domanda della Congregazione di Carità di Spoleto per essere autorizzata a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti il capitale di lire 2058 52 pervenutole in eredità da Agostino Nobili;

Ritenuto che dai prodotti documenti risulta che la detta somma appartenente in proprietà alla ricorrente è stata sciolta dal vincolo di cauzione ond'era affetta per l'appaltatore Raffaele Ulissi pel tronco della strada Flaminia tra ponte Felice e l'albergo della Genga;

Viste perciò le leggi 17 maggio 1863, n. 1270, ed 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, non che il R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Ordina la restituzione della somma suddetta di lire 2058 52 a favore della Congregazione instante, erede proprietaria del fu Agostino Nobili.

Pronunciato a Spoleto il 13 marzo 1874.

Pel tribunale
1924 — Il presidente: GALLI.

DELIBERAZIONE 1838

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 13 marzo 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire in cartelle al portatore l'annua rendita di lire 25 contenuta nel certificato numero 142,633, e di posizione 73043, e l'annua rendita di lire 70 contenuta nel certificato n. 129412, e di posizione 59218, entrambi in testa a Russo Domenico fu Giorgio, da consegnarsi al signor Salvatore Pecoraro fu Vincenzo, qual procuratore di Maria Giuseppa Sanseverino fu Pietro, vedova di Giorgio Russo; coniugi Maria Russo fu Giorgio e Pasquale Giaquinto fu Luigi; Concetta Russo fu Giorgio, vedova di Gaetano Marzano; coniugi Gesualda Russo fu Giorgio e Francesco Santella fu Gennaro; coniugi Fortuna Russo fu Giorgio e Camillo Jacoboni fu Michele; e Filomena Russo fu Giorgio, nubile, e tutti detti Russo e Sanseverino eredi del defunto Domenico Russo, intestatario dei predetti due certificati.

Il notaio di Napoli
ALFONSO DE FILIPPO di Candido.

DELIBERAZIONE. 1837

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 13 marzo 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di cancellare il vincolo apposto al certificato di rendita 5 per 0,0 in testa di de Chissè de Polinge cav. Francesco, per annue lire 1200, numero 47720, essendo lo intestatario morto senza lasciar figliuoli.

Ha ordinato ancora alla stessa Direzione di intestare la detta rendita come segue:

a) Annue lire 300 alla signora Edwige Leo fu Raimondo, vedova del conte Francesco de Chissè de Polinge, in sola usufrutto, durante la sua vita ed il suo stato vedovile;

b) Annue lire 300 in sola proprietà alla signora Fanny Longet fu Francesco Nicola, moglie del sig. Marechal Leon;

c) Annue lire 300 in proprietà ed usufrutto alla medesima signora Fanny Longet fu Francesco Nicola, moglie del signor Marechal Leon;

d) Annue lire 200 in proprietà ed usufrutto al signor Giovan Giorgio de Chissè de Polinge del fu Francesco.

Il notaio di Napoli
ALFONSO DE FILIPPO di Candido.

2ª PUBBLICAZIONE

in senso dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Si fa noto che il tribunale civile di Genova, sezione 3ª, sull'instanza di Luigi e Gio. Battista Fasciolo, avv. Ferdinando Patetta e Teresa Santi vedova Patetta, residenti i primi due in Genova e gli altri a Cairo Montenotte, addì 20 marzo 1874 emanò decreto col quale ha dichiarato cessato per la morte di Albertina Patetta moglie del Luigi Fasciolo avvenuta in Genova il 10 settembre 1873 e per effetto del di lei finale testamento del 7 detto mese a rogito Romorino il vincolo dotale formante oggetto della annotazione inscritta sul certificato num. 38006, per L. 850 di rendita nominativa in data 7 settembre 1871 in capo del Luigi Fasciolo, autorizzando il tramutamento di detta rendita in altrettante cartelle al portatore, e mandando alla Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di praticare le occorrenti operazioni per il detto svincolo e tramutamento e di rimettere ai nominati instanti dette cartelle al portatore in Genova contro la debita ricevuta di scarico.

Genova, 21 marzo 1874.

1843 — GIUSEPPE GRILLO sost. MORRO.

1869 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che la Corte di appello di Firenze, sul ricorso dei signori Pietro Augusto Berlioz, Giovanna Maria Berlioz moglie di Luigi Silvestro Peux, e Natalina Giuseppina Berlioz moglie di Maria Lorenzo Grimaud, con decreto del 21 marzo 1874, ha autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in titoli al portatore dell'annua rendita nominativa di lire duecento, consolidato 5 0[0], resultante dal certificato del 21 agosto 1862, di num. 15212, intestato all'ora defunto Stefano Agostino Berlioz fu Cristoforo Desiderio; ed a consegnare i titoli stessi al portatore assieme al mandato di pagamento delle rate semestrali di detta rendita scadute e non esatte al sottoscritto, quale procuratore speciale dei medesimi signori Pietro Augusto, Giovanna Maria e Natalina Giuseppina Berlioz.

Firenze, li 28 marzo 1874.

AVV. PIETRO GOBBO.

DELIBERAZIONI. 1857

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazioni 28 febbraio e 20 marzo milleottocentosettantaquattro ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che dal certificato di rendita di lire quattrocento annue iscritta sotto al numero 319, in testa di De Sanctis Maria Amalia del fu Pasquale, moglie del signor Vincenzo Superti, e vincolata ad ipoteca a forma della dichiarazione fatta dal signor avvocato Prospero d'Ancona, ne distacchi lire centocinquanta, e ne formi tante cartelle al portatore da liberarle al signor Vincenzo Superti, e delle altre lire duecentocinquanta ne formi un bordarò di rendita intestato ai minori Francesco, Pietro ed Elisabetta Superti, col vincolo pupillare sotto l'amministrazione del loro padre Vincenzo Superti.

LUIGI MELLONE proc.

AVVISO 1907

(2ª *pubblicazione*)

Ai sensi degli articoli 89 e 90 del regolamento di Debito Pubblico, di una deliberazione del 9 marzo 1874 del tribunale civile di Napoli, colla quale si ordina alla detta Amministrazione, che dalle iscrizioni 5 per 0[0] a favore del defunto Giovanni Chomel fu Giambattista, cioè numeri 118820 di L. 330, 54554 di lire 215, 94246 di lire 100, 14085 di lire 60, 110938 di lire 50, 87572 di lire 50, 71802 di lire 50, ne iscriva, lire 215 libere a Gennaro Chomel fu Giovanni, lire 215 ad Antonio Chomel fu Giovanni, sotto l'amministrazione della madre Francesca Falcone fu Bartolomeo, lire 215 a Maria Chomel fu Giovanni minore, sotto l'amministrazione della madre detta signora Falcone, lire 70 libere, e quest'ultima e lire 70 a ciascuno per la proprietà ai detti Gennaro ed Antonio con l'usufrutto a favore della stessa signora Falcone.

SVINCOLO DI CERTIFICATO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, sezione prima, con ordinanza emanata in camera di consiglio, li 10 marzo 1871 ha ordinato lo svincolo del certificato numero 75117 e n. 91871, intestato a favore del maggiorasco istituito dal fu card. Spinola Ugo, ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in cedole al portatore i titoli summentovati, per consegnarsi al marchese Giacomo Ugo Spinola.

L. Jorio presidente — C. Pagnoncelli cancelliere.

1961 — GIOACCHINO PEDICONI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Domodossola, con sentenza delli 25 scorso marzo, in seguito ad istanza fatta da Maria Della Bianca, moglie a Villa Giovanni Antonio da Bognancodentro, dichiarò l'assenza del suo padre Carlo Della Bianca da Bognancodentro (Ossola).

Domodossola, 1° aprile 1874.

1905 — CARL. CALPINI proc.

2ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale di Trani con deliberazione del 5 marzo 1874 ha sciolto dal vincolo d'inalienabilità l'annua rendita di lire 42 50, fornita per cauzione dal defunto notaro Gerardo Bifani; ed ordinato che la stessa sia liberamente trasferita ed intestata a Maddalena di Leo moglie di Antonio Beccuzzi di Trani, erede universale di esso Bifani, delegandosi pel trasferimento l'agente di cambio signor Stanislao Rossi.

Trani, marzo 1874.

1926 — AVV. GIORGIO GARGANO.

2ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale di Trani con deliberazione del 31 gennaro 1874 ha autorizzato il direttore generale della Cassa de' depositi e prestiti in Firenze a restituir libera da ogni vincolo d'inalienabilità la somma di lire 2550 ed interessi in parti uguali ai germani Pompeo e Carmela Lippolis di Gioja del Colle, quale somma fu depositata per cauzione dal defunto loro padre notar Giuseppe Lippolis di quel comune.

La presente pubblicazione a norma del regolamento 8 ottobre 1870.

Trani, marzo 1874.

1927 — AVV. GIORGIO GARGANO.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*).

Sul ricorso sporto dalla Giudice Agostina moglie a Bovone notaio Gerolamo, residente in Voghera, il tribunale civile e correzionale di Tortona con suo decreto delli 21 febbraio scorso, dichiarò competere alla stessa titolo legale e possedere il certificato nominativo num. 56021 della rendita di L. 60 annue rilasciato il 31 ottobre 1862 dalla cessata Direzione generale di Torino, intestato a Giudice Giuseppe-Antonio fu Giovanni Battista ora defunto, e potersi quindi dalla Amministrazione del Debito Pubblico del Regno operare il tramutamento della rendita stessa in capo della ricorrente Giudice Agostina, ovvero ridurla al portatore a di lei richiesta.

Voghera, 27 marzo 1874.

1884 — BOVONE notaio GEROLAMO.

AVVISO. 1886

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto procuratore certifica che il tribunale civile di Bari a 11 marzo ultimo, in camera di consiglio deliberava di tramutarsi il certificato n. 58091, per la rendita di lire 160, rilasciato a 8 aprile 1872 a favore della defunta Ciani Passeri Maria Cristina fu Ignazio, di Bisceglie, col vincolo dotale, dal quale vincolo di presente è sciolto, con rilasciarsi cartelle al portatore di lire 40 in potere di Domenico Pizzi fu Nicola, e le restanti lire 120 consegnarsi su altro certificato per la minore di lui figlia Susanna Pizzi col vincolo pupillare.

Si rilascia il presente per farsi la inserzione come per legge nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

Bari, li 26 marzo 1874.

Il proc. ERASMO PERNIOLA.

ESTRATTO PER INSERZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Depetro Giovanni, Annibale, Ernesto ed Anna Antonia Clara moglie di Carlo Ceratti fratelli e sorella fu Giacomo, domiciliati in Torino, il tribunale civile e correzionale di detto luogo autorizzò, con suo decreto 24 marzo 1874, la Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita di L. 125 annue col n° 138737, intestato a Giacomo Depetro fu Pietro, la cui proprietà spetta per un quarto caduno agli instanti.

Torino, 28 marzo 1874.

1954 — F. GIORDANO proc. capo.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Reggio nell'Emilia sedente in camera di Consiglio

Autorizza

La traslazione della polizza di deposito n. 22098, 28 settembre 1871, registrata alla Corte dei conti al n. 39913, di lire 3126 51, al nome soltanto di Bernardo Davolio Marani, di Rolo, ed al medesimo esclusivamente pagabile e restituibile il deposito della somma di italiane lire tremila cento ventisei e centesimi cinquantuno (L. 3126 51) ed accessori, di cui nella polizza stessa.

Reggio Emilia, questo giorno 11 ottobre 1873.

Per autentica
Dott. NAPOLEONE CASALI
1868 — procuratore capo.

1850 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza del dì 31 febbraio 1874, registrata il 19 detto al n. 184, Ufficio giudiziario, mod. 3, lire 2 40, la 1ª sez. del tribunale civile e correz. di Napoli dispose che, la Direzione del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore la rendita del cinque per 0[0] contenuta nei certificati intestati a Gennaro Morelli fu Salvatore, uno di L. 40 sotto il n. 78109; altro di L. 10, n. 12083, ed altro L. 60, n. 2666, e di consegnarle per L. 55 di rendita al sig. Francesco Sansone di Luigi, e per L. 55 alla signora Marianna Morelli fu Gennaro, i quali ne sono i legittimi eredi. — La presente pubblicazione si fa a' sensi degli art. 89 e 90 del regolamento sul Debito Pubblico.

DIFFIDAMENTO. 2191

Il sottoscritto Alberto Capacci dichiara che in seguito a smarrimento di un portafogli, avvenuto la mattina dell'11 corrente, in cui si conteneva una accettazione di lire 2300, scadibile il 10, o il 12 maggio prossimo, accettata da Angelo Quattrocchi a favore di Gabriele Piccialuti e colle gire in bianco di Gabriele Piccialuti, e sua propria, quindi diffida il debitore, affinchè non paghi a chiunque si presentasse per l'esigenza, quanto chiunque altro cui potesse essere offerta per sconto e per cessione, protestandosi di non voler riconoscere nessun atto o fatto che potesse ledere i suoi diritti.

ALBERTO CAPACCI.

AVVISO D'INVENTARIO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel giorno di sabato 18 corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella casa di ultima abitazione della fu Margherita Prunetti, vedova del cavalier Francesco Catel, posta qui in Roma, Piazza di Spagna, num. 9, terzo piano, per gli atti del sottoscritto notaro nominato dalla medesima nel suo ultimo testamento, e a ciò confermato con decreto di questo R. pretore del primo mandamento del giorno 9 corrente, si darà principio allo inventario legale ed estragiudiziale dei beni ereditari della suddetta defunta per proseguirsi quindi ove farà d'uopo nelle forme di legge.

Roma, li 11 aprile 1874.

Pel sig. dott. Filippo Bacchetti notaro di collegio

Dott. ERNESTO BACCHETTI
2166 — notaro sostituto.

TRAMUTAMENTO

di certificato nominativo sul Debito Pubblico italiano al portatore.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 30 marzo ultimo dichiarò spettare alli sigg. Deberardi Angelo, dott. in medicina e chirurgia, e Deberardi Severina, fratello e sorella, residenti in Centallo, per una metà caduno, il certificato nominativo sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 %, dell'annua rendita di L. 40, col n. 55726, intestato al defunto sig. dottore in medicina e chirurgia Deberardi Romano fu Bernardo, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in rendita al portatore.

Cuneo, 7 aprile 1874.

2187 — BODRONE proc. capo.

MUNICIPIO DI POFI

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei primi lavori di costruzione del nuovo cimitero.

Nel giorno 29 aprile stante, alle ore dieci del mattino, avanti il sindaco, o di chi ne fa le veci, si procederà nella sala comunale di questo paese al primo esperimento di asta pubblica per l'appalto dei primi lavori di costruzione del nuovo cimitero, da effettuarsi a forma del capitolato d'oneri redatto dalla Giunta comunale li 18 marzo p. p., ed approvato dal Consiglio nella tornata del 22, e dalla Regia prefettura approvato li 30 suddetto mese.

I lavori consistono:

1° Nei movimenti di terra e preparazione del suolo a piano orizzontale	L.	1,032 80
2° Nelle opere d'arte, cioè muratura per circoscrivere l'area destinata all'umazione ed edificio d'ingresso	»	14,810 98
In lavori diversi	»	2,455 88
In tutto	L.	18,299 66

L'incanto si terrà ad estinzione di candela vergine, a ribasso della detta somma di L. 18,299 66, e non si procederà a deliberamento se non si avranno almeno due concorrenti.

Ogni offerta non potrà esser minore di lire dieci. Delle condizioni d'appalto potrà ognuno prender cognizione in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Chiunque vorrà esser ammesso all'asta dovrà produrre un attestato di persona dell'arte, che sia di data non maggiore di un mese, assicurante che l'aspirante o la persona incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento di altre simili opere. Dovrà inoltre presentare idonea sicurtà solidale da approvarsi dal municipale Consiglio, o vincolare a favore del municipio un valore di L. 2000.

Il deliberatario e sua sicurtà, se di altro paese, dovranno eleggere il domicilio in Pofi, per ogni effetto di legge.

L'appalto è conceduto sotto l'osservanza del capitolato speciale unito al suddetto progetto della legge sulle opere pubbliche, e del regolamento 4 settembre 1870, numero 5852.

Espletati tutti gl'incumbenti di legge verrà data all'appaltatore la consegna dei lavori, i quali egli dovrà tosto incominciare, proseguire senza interruzione, e compiere nello spazio di mesi sette, a contare dal giorno della consegna predetta.

Le diminuzioni ed aumenti di lavori che venissero per avventura deliberati dall'Autorità comunale, dopo avvenuti gli atti di asta, non daranno diritto all'appaltatore a verun compenso, e gli verranno calcolati in ragione del prezzo al quale gli furono appaltati i lavori.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni cinque, e scadrà al mezzogiorno del dì 4 maggio 1874.

Le spese tutte dell'asta, susseguente contratto ed altre relative, comprese le tasse di bollo e registro, saranno a carico del deliberatario, che in conto di esse, prima dell'apertura degl'incanti, dovrà depositare L. 300 in mano del sindaco, che ne rilascerà ricevuta.

Pofi, li 12 aprile 1874.

2158 — *Il Sindaco:* FILIPPO MOSCARDINI.

NOTIFICAZIONE.

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge sulle espropriazioni a causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n° 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque potesse avere interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto del giorno 8 aprile 1874, n° 9563, ha decretato e pronunciato l'espropriazione forzosa a favore della Società di Monte Mario, ed ha autorizzato l'immediata occupazione dei seguenti fondi posti nel suburbano di Roma:

1° Parte del fondo rustico spettante alla signora Marini Domenica vedova Galli fu D. Pietro in contrada Prati; per la quale espropriazione venne già dalla Società depositata la somma di lire seimilaseicentoventi (6620) come alla perizia giudiziale.

2° Parte del fondo rustico in contrada come sopra, spettante al signor cav. Ferdinando De Cinque-Quintili, avendo depositato a di lui favore come sopra la somma di lire duemilaottocento (2800).

3° Parte del fondo rustico in contrada come sopra, di spettanza del signor Boniana Giovanni fu Giuseppe, depositando a di lui favore come sopra la somma di lire novecentoquaranta e cent. 50 (940 50).

4° Parte del fondo in contrada San Lazzaro, di proprietà del signor avv. Gio. Battista Malatesta fu Pietro e Modena Lazzaro di Marco, avendo per questo effettuato il deposito di lire millecinquecentodue e cent. 70 (1502 70), come si è detto di sopra.

5° Parte di un fondo rustico in contrada San Lazzaro, spettante al signor duca D. Ferdinando Strozzi fu Ferdinando, depositando a di lui favore la somma di lire quattromilacinquecento (4500), come si è detto di sopra.

6° Parte del fondo in contrada San Lazzaro, di proprietà del signor Agostino Plutino del fu Fabrizio, avendo per questo depositato la somma di lire duemila settecentonovantacinque e cent. 73 (2795 73), come si è detto di sopra.

7° Parte di un fondo in contrada San Lazzaro, di spettanza del Pio Istituto di S. Spirito in Saxia, avendo depositato la somma di lire quattrocentottantuna e cent. 44 (481 44), come sopra.

8° Parte di un fondo rustico in contrada come sopra, spettante in proprietà al signor Casadei Sebastiano, senza paternità proveniente dal Brefotrofio di Rimini, depositando a di lui favore la somma di lire novecentocinquanta (950), come sopra.

9° Parte di un fondo rustico in contrada Monte Mario, di proprietà del signor Dionisio Della Valle di Pasquale, avendo per questo depositata la somma di lire cinquecentocinquanta (550), come sopra.

10° Parte del fondo rustico in contrada Monte Mario spettante ad Argenti D. Angelo fu Francesco, avendo depositato a di lui favore la somma di lire milleseicento (1600), come sopra.

Tuttociò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti della succitata legge, salvo è riservato alla Società di Monte Mario ogni diritto e ragione, comunque ad essa competente.

Il Presidente della Società di Monte Mario
2165 — F. GRISPIGNI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Bercesi Cesare fu Pietro* dell'intestazione di un'azione inscritta a nome di *Berceşi Cesare fu Pietro* e rappresentata dal certificato provvisorio N. 6292 emesso dalla sede di Genova in data del 21 p. p. gennaio, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Modena, presso cui trovasi inscritta l'azione suddetta, un nuovo certificato a favore del signor *Bercesi Cesare fu Pietro domiciliato a Modena* in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 20 marzo 1874. — 1609

AVVISO.

Il Procuratore Generale alla Corte d'appello di Firenze

In esecuzione dell'art. 15 della legge 28 decembre 1867, n° 4137, e per gli effetti di che nell'art. 12 e seguenti della legge medesima, e dall'istanza degli interessati, rende noto che per la morte del già conservatore delle Ipoteche di Arezzo signor Francesco Laschi, avvenuta fino dal dì 22 settembre 1862, è scaduto il decennio, cioè il periodo della mallevadoria da lui prestata nella mentovata sua qualità.

Li 31 marzo 1874.

2040 — CESARINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Santa Maria Capua Vetere con suo decreto in data 23 marzo 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato di rendita di annue lire 255, iscritto in testa di Francesco Mastroiacono fu Domenico o Domenicangelo, sotto il numero del certificato 46172, sia trasferito ai suoi figli signori Filippo e Michele Mastroiacono.

Caserta, 30 marzo 1874.

1925 — Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 15 dicembre 1873 il tribunale di S. Maria Capua Vetere dichiara libera e sciolta da ogni vincolo l'annua rendita di lire 70, come dal certificato 16 marzo 1863, n. 70650 e 16211 di posizione, e l'altro di lire 50 giusta il certificato del 22 aprile 1864, n. 91896 e 29903, immobilizzato come cauzione del notaio Nicola Ruffo, ed ordina che la Direzione del Debito Pubblico Italiano rilasci libera per l'equivalente ai signori Federico, Amalia ed Adelaide Ruffo fu Onofrio, di Aversa. — 1923

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, tramuti in cartelle al portatore la rendita 5 per 0[0], di annue lire 40 risultante dal certificato sotto il n. 40920 intestato a Duscenno Rosa fu Vincenzo, consegnando le correlative cartelle al portatore, al sig. Domenico Ciliento fu Salvatore. " — 1889

Rettifica.

Nell'avviso n° 1868, pubblicato in questa Gazzetta nei giorni 9, 20 e 30 marzo 1874, dove leggesi " a *Francesco* De Angelis " si legga invece " a *Francesca* De Angelis. "

AVVISO. 1919

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per gli effetti di legge, gli unici eredi legittimi di Nilo fu Tito Querci, sono Gioconda Magnanelli sua madre ed il di lui fratello Abilio; a favore dei quali eredi, il tribunale di Pistoia, con decreto 21 gennaio 1874, autorizzò lo svincolo delle lire 1764, per la metà spettanti a Nilo, e per l'altra metà a detto Abilio, depositate sulla Cassa dei depositi e dei prestiti, come da polizza di n. 798 e di n. 1317 di posizione del 1° agosto 1864.

Li 22 marzo 1874.

DELIBERAZIONE. 1858

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del dì tredici marzo milleottocento settantaquattro ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore la rendita di lire ottocentocinquanta annue del cinque per cento, contenuta nel certificato n. 40665, di posizione n. 2510, a favore di Palomba Lorenzo di Giorgio, col vincolo dotale a favore di Chiaro Giovene di Raffaele, da consegnarsi ai signori Luigi e Giorgio Palomba fu Lorenzo.

LUIGI PICELLA proc.

AVVISO 1855

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza dei signori Francesco Saverio, Giuseppe Antonio, Teresa e Catterina fratelli e sorelle Salina-Borgognoni di Mozzio, il tribunale civile di Domodossola, emanava sotto la data delli 9 marzo corrente anno, decreto di autorizzazione a convertire il certificato nominativo, n. 35621, dell'annua rendita di lire 200, intestato al loro padre Salina-Borgognoni Gaetano fu Nicola, in quattro cartelle al portatore della medesima rendita.

Domodossola, 20 marzo 1874.

AVV. L. VEGGIA sost. VEGGIA.

CAMERANO NATALE, gerente provv.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.